

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Divieto di fumare: il nostro Governo è intenzionato a seguire l'esempio del 3° Reich?

Sulla votazione riguardante il divieto assoluto di fumare in luoghi pubblici i giochi sono ormai fatti, visto che la stragrande maggioranza degli aventi diritto di voto ha probabilmente già votato per corrispondenza. Se così è, questa mia interrogazione non potrà più cambiare l'esito dello scrutinio, ma nonostante ciò credo che sia importante riflettere su alcuni documenti di valenza storica.

Purtroppo sono dispiaciuto del fatto che solo ora sono venuto in possesso di importanti documenti che dimostrano come la campagna a favore del Sì sia stata strumentalizzata da personaggi che non sanno dove la Democrazia stia di casa...

Tra l'altro, se io (*ex cameriere...*) sono venuto a conoscenza dell'esistenza di questi documenti, suppongo che i laureati che lavorano per lo Stato, ed in particolare coloro che hanno redatto il Messaggio concernente il Divieto di fumare negli esercizi pubblici, dovrebbero essere pure a piena conoscenza degli stessi. Volutamente però hanno ignorato questi documenti che sono di fondamentale importanza per capire il valore della libertà e per non compromettere la democrazia nel nostro Cantone.

Dall'allegata documentazione scientifica, contrariamente a quanto affermato i fautori del Sì, è dimostrato come il fumo delle sigarette è molto, ma molto meno dannoso di tante altre sostanze (*vedi tabella allegata*).

Faccio inoltre notare che negli allegati manca la documentazione scientifica più importante poiché troppo voluminosa, che si può comunque consultare e scaricare all'indirizzo Internet:

<http://www.forcesitaly.org/italy/download/gori-mantel.pdf>

In tema di propaganda unilaterale, occorre anche far notare che durante la trasmissione "Falò" di giovedì 2 marzo sono stati volutamente tralasciate le interviste a coloro che sono contrari a questa Legge - fra i quali sono tanti anche i non fumatori -, mentre si è messo l'accento soltanto su quei fumatori che, non avendo la forza di volontà, sperano che con questo divieto riusciranno a smettere. Pura illusione: il vizio del fumo non dipende da una legge! Nella stessa trasmissione non si è minimamente parlato di ciò che sta succedendo in Spagna dove per Legge è vietato fumare nei locali e negli spazi pubblici, negli uffici e nelle sale d'aspetto, nei negozi, nelle banche ecc. ecc., mentre negli esercizi pubblici con dimensioni superiori ai 100m² vi è la possibilità di creare uno spazio per i fumatori! Negli esercizi pubblici con meno di 100m² c'è la possibilità di dichiarare l'esercizio per fumatori o per non fumatori, a patto che siano adeguatamente segnalati. In poche parole la Spagna ha adottato una Legge come quella proposta con l'emendamento presentato dalla Lega dei Ticinesi. Vi è da aggiungere anche che in Spagna, dopo l'entrata in vigore della Legge, sono già state approntate diverse modifiche alla stessa poiché erano sorti seri problemi di applicazione ed in modo particolare perché si sono accorti di un forte calo di turisti.

Fatta questa breve premessa, chiedo:

1. Nel caso in cui il popolo ticinese accettasse la Legge, ormai già dato per scontato da buona parte della popolazione, considerato quanto sopra, e al fine di ristabilire un giusto equilibrio di libertà individuale e commerciale, è intenzione del Consiglio di Stato di presentare in tempi brevi una modifica della Legge antifumo?

2. In caso contrario, e considerando i fatti accaduti in Spagna, quali potranno essere gli elementi che potranno determinare delle modifiche della Legge in tempi medio brevi?
3. Mentre in Spagna il divieto è esteso a tutti gli spazi pubblici, in Ticino la Legge si limita ai soli esercizi pubblici. Come giustifica il Consiglio di Stato questa situazione? Forse che il fumo passivo fa male solo se respirato negli esercizi pubblici?
4. La campagna fatta dai fautori della Legge antifumo è sulla linea di quella imposta dal 3° Reich da un certo Adolf Hitler: è questa la direzione che il Consiglio di Stato intende prendere? Alla luce delle motivazioni alla base della Legge approvata in Ticino, come giudica il contenuto delle motivazioni alla base degli allegati cartelloni pubblicitari del 3° Reich?

SILVANO BERGONZOLI